



UN CASO STUDIO:  
LA METODOLOGIA EDUCATIVA DI COOPI  
IN REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Giugno 2007

**Ufficio Programmi Internazionali**

A cura di  
Ennio Miccoli  
Gisella Sartori  
Anna Sambo  
Silvia Favaron

**COOPI** è un'organizzazione non governativa italiana, apartitica e aconfessionale, impegnata a combattere le ingiustizie sociali e la povertà nel Sud del mondo e a costruire un futuro in cui siano garantiti a tutti adeguate condizioni di vita, rispetto dei diritti e uguali opportunità. Dal 1965, COOPI ha realizzato oltre 700 progetti di sviluppo e interventi di emergenza in 50 Paesi, impiegando più di 50 mila operatori locali e assicurando un beneficio diretto a 60 milioni di persone.

**COOPI** interviene in diversi settori con progetti spesso integrati tra loro per promuovere uno sviluppo armonico delle comunità locali che ne beneficeranno. Gli interventi riguardano la sanità, l'agricoltura, l'educazione, le infrastrutture, la formazione e l'organizzazione del lavoro, lo sviluppo di forme associative e cooperative di produzione e di servizi, oltre ad intervenire con azioni di emergenza e di ricostruzione nelle zone colpite da conflitti bellici e da calamità naturali.

## SOMMARIO

LEGENDA.....	3
INTRODUZIONE.....	4
2. LA METODOLOGIA EDUCATIVA DI COOPI IN RCA.....	5
2.1. L'individuazione del bisogno e della località .....	5
2.2. La componente software del sistema scolastico .....	6
2.3. La sensibilizzazione/animazione.....	7
2.4. La formazione .....	9
2.5. Il coordinamento .....	12
2.6. L'organizzazione/appoggio.....	12

## **LEGENDA**

**APE** : Associations Parents d'Elèves

**BREDA**: Bureau Régional de l'UNESCO à Dakar

**EPT**: Education Pour Tous

**MDG**: Millennium Development Goal (Obiettivi di Sviluppo del Millennio)

**PVS**: Paesi in Via di Sviluppo

**RCA** : Repubblica Centrafricana

**UNESCO**: United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

**UNFPA**: United Nations Population Fund

**UNICEF**: United Nations International Children's Emergency Fund

## **INTRODUZIONE**

L'**istruzione primaria**<sup>1</sup> è uno dei settori d'intervento chiave sui quali COOPI vuole maggiormente investire nel futuro. COOPI desidera affiancare popolazione ed istituzioni dei paesi in cui opera per contribuire a rendere effettivo il diritto all'istruzione, con l'obiettivo di istruire, educare e formare le giovani generazioni, futura classe dirigente. Pensiamo, infatti, che un **bambino non istruito** con tutta probabilità sarà **un adulto povero**. E' questa la lezione che abbiamo imparato in oltre **40 anni di esperienza e di lavoro sul campo**.

Ecco perché consideriamo l'istruzione primaria, non solo un mezzo importantissimo di lotta alla povertà, tradotto nello slogan **+ istruzione = - povertà**; ma anche, e soprattutto, un **diritto** di ogni singolo bambino, sancito dalle principali convenzioni e trattati universali sui diritti umani.

In paesi come la **Repubblica Centrafricana (RCA)**, dove molto grave è la situazione in cui versa il sistema scolastico, l'intervento di ONG come COOPI è ancora improntato a contribuire concretamente e con azioni dirette alla **ricostruzione del sistema scolastico**; questo, comunque, si vuole fare **sensibilizzando** e soprattutto **responsabilizzando** le popolazioni e le autorità, perché sempre più l'istruzione diventi un diritto da loro stessi tutelato e reso effettivo.

Il presente documento illustra la **metodologia educativa** che caratterizza i progetti di COOPI, partendo dal caso studio della RCA, dove si interviene nel settore dell'istruzione primaria da svariati anni e in cui oggi è in corso un progetto-campagna chiamato "**100 scuole in Centrafrica**".

Alla base della propria metodologia educativa vi è la scelta di **lavorare principalmente sulle persone e sulle loro risorse**, convinti che questo favorirà l'aumento della frequenza scolastica, in particolare delle bambine che sono le più penalizzate. Per cui, oltre a interventi mirati di miglioramento delle infrastrutture scolastiche, il **cuore dei progetti di COOPI** è di preparare formatori e insegnanti di villaggio; promuovere attività di sensibilizzazione delle autorità locali e dare sostegno alle associazioni di genitori degli alunni e dei loro comitati di gestione che si fanno carico dell'istruzione dei bambini; e sempre più sarà di diffondere la consapevolezza del diritto all'istruzione di ogni bambino, senza distinzione di sesso o etnia o religione e **promuovere l'assunzione delle responsabilità** da esso derivanti, sia per le autorità che per le famiglie e la società civile in generale.

Il documento è strutturato in due parti:

1. **L'importanza dell'istruzione primaria**: il primo capitolo illustra i principali assunti e le motivazioni per cui, in particolare in Africa, l'istruzione primaria è da ritenersi fondamentale.
2. **La metodologia educativa di COOPI in RCA**: dopo una breve introduzione, il secondo capitolo descrive gli aspetti caratterizzanti la metodologia utilizzata nei progetti d'istruzione primaria e le motivazioni sottostanti.

---

<sup>1</sup> In questo documento si preferisce utilizzare il termine istruzione per riferirsi alla scolarizzazione a quello di educazione, ritenuto un concetto più ampio, anche se spesso i due termini sono usati in modo intercambiabile in alcune parti del testo o nelle citazioni.

## **2. LA METODOLOGIA EDUCATIVA DI COOPI IN RCA**

In questo capitolo si vuole illustrare la metodologia educativa utilizzata nei progetti d'istruzione primaria realizzati da COOPI in RCA, come esemplificativa dell'approccio che caratterizza più in generale **l'intervento di COOPI in questo settore**. E' stato scelto il **caso studio della RCA** dato che più sistematica è stata l'opera nell'ambito dell'istruzione primaria e molto grave la situazione in cui versava il settore nel paese. Infatti, negli ultimi 10 anni, a causa di ripetute lotte armate per il potere, **il sistema educativo centrafricano** già fragile si è completamente sfaldato. Pochi sono stati gli anni scolastici che si sono svolti con regolarità e la qualità dell'insegnamento si è abbassata (a causa di numerosi decessi degli insegnanti malati di AIDS o semplicemente per la grande carenza di libri). Ritroviamo gli stessi problemi nella supervisione delle scuole.

La RCA è un paese dove l'aumento di un livello d'istruzione primaria, che in questo momento è molto basso, è fondamentale per aiutare il paese a risollevarsi. L'attuale tasso di alfabetizzazione degli adulti è del 33.5% delle donne e 64.8% per gli uomini. Inoltre solo il 51% dei bambini e il 37% delle bambine segue le scuole elementari; un dato che peggiora notevolmente nella regione della Lobaye, dove il tasso di scolarizzazione oscilla tra il 20 e il 30% dei bimbi e di questi solo uno su quattro è una bambina.

COOPI, da oltre **trenta anni**, è impegnata in RCA con progetti di sviluppo e, quando necessario, con progetti d'emergenza. Il primo progetto nella prefettura della Lobaye è iniziato nel **1986** e diversi progetti di sviluppo rurale si sono susseguiti rinforzando sia la presenza e l'impegno di COOPI che la sua conoscenza delle dinamiche socio-economiche della regione. I principali settori d'intervento sono stati la sanità di base, l'igiene, la promozione economica dei villaggi, l'educazione primaria e la difesa dei diritti delle minoranze (Pigmei).

Per quanto riguarda **il settore educativo**, si è partiti con un progetto nel 1996 in una prefettura (Ouham-Pende); quindi l'esperienza maturata nella promozione dell'istruzione primaria si è consolidata attraverso progetti ad hoc svolti in altre prefetture (Ouham),<sup>2</sup> per poi essere valorizzata nella Lobaye a partire dal 1999 con un progetto di appoggio allo sviluppo dei comuni di Pissa, Lesse e Mbata. L'intervento e l'impegno da lungo tempo nella Lobaye ci hanno portato ad orientare i nostri progetti in questa regione per meglio capitalizzare l'esperienza acquisita.

Per questo è stato lanciato **il progetto campagna COOPI per il 2007: 100 scuole in Centrafrica**, un grande progetto di scolarizzazione nella regione della Lobaye, in cui si vuole applicare la metodologia educativa ormai consolidata, che qui di seguito passiamo ad illustrare.

### **2.1. L'individuazione del bisogno e della località**

In via preferenziale COOPI interviene nel settore dell'istruzione primaria in un paese o in una zona in cui è già impegnata con progetti di sviluppo e/o con progetti d'emergenza. Una volta realizzato un progetto d'istruzione primaria, COOPI cerca di capitalizzare l'esperienza ivi maturata per estenderla ad altre zone dello stesso paese, quando richiesto dalla popolazione e/o dalle autorità locali. Infatti, il criterio principale per identificare la località d'intervento è il sussistere delle condizioni che vedano come prioritario un intervento nel settore, principalmente:

- la **fragilità** del sistema educativo locale
- la **visibilità di tentativi** da parte delle comunità locali di impegnarsi per il funzionamento dello stesso.

---

<sup>2</sup> Il progetto DROP (Développement Rural Ouham Pende) tra il 1996 e il 2000, mirava a promuovere l'educazione e la salute di base nelle sottoprefetture di Bozoum, Bocaranga, Kouï e Paoua.

Il progetto DRO (Développement Rural dans l'Ouham) tra il 2001 e il 2002, mirava a promuovere l'educazione e la salute di base nelle sottoprefetture di Bossangoa e di Markounda.

Quindi, da una parte si deve rilevare la precarietà della situazione scolastica (anni scolastici che non vengono svolti con regolarità, bassa qualità dell'insegnamento, mancanza di strutture e di attrezzature, nonché di libri e materiale scolastico, etc.); dall'altra la comunità deve dimostrare di essere motivata ad un superamento, sia pure graduale, dell'impasse in cui versa l'istruzione. E la prova migliore di questa volontà di migliorare lo stato di cose è data da una serie di piccoli interventi, localmente sostenibili, volti al funzionamento della scuola. Spesso le autorità locali (sindaci, capi cantone, capi villaggio) non giocano il ruolo di animatori comunitari nella valorizzazione dell'educazione, ma alcuni tentativi da parte della comunità vengono comunque rilevati. I genitori degli alunni, raggruppati in associazioni, talvolta auto-promuovono la creazione di una scuola attraverso **proposte semplici**:

- costruiscono un'**infrastruttura in materia vegetale**;
- **reclutano come insegnante** qualche giovane del villaggio che abbia raggiunto un buon livello di scolarizzazione;
- si impegnano a dare una **ricompensa all'insegnante** per il lavoro svolto;
- **si ritrovano** per affrontare i problemi legati alla scuola.

Sono piccole iniziative comunitarie, sempre sull'orlo di naufragare, ma esprimono la fondatezza del bisogno di un appoggio, ovvero l'opportunità che un progetto educativo sia messo in atto.

## 2.2. La componente software del sistema scolastico

Un progetto non vuole essere calato dall'alto, bensì inserirsi in una situazione in cui già si manifesta la volontà di fare ed esso servirà solo per dare l'appoggio tecnico e l'inquadramento istituzionale necessari. In particolare, il progetto educativo sarà una risposta costruita, da una parte con le comunità di villaggio e le associazioni dei genitori degli alunni; dall'altra con l'Ispezione Scolastica locale, in quanto entrambe implicate nel funzionamento delle scuole.

Con l'appoggio alle comunità si intende:

- sensibilizzare le **autorità locali** sulla responsabilità e il ruolo che hanno rispetto alla promozione dell'educazione;
- sostenere le iniziative comunitarie volte alla creazione e al funzionamento delle **associazioni dei genitori** degli alunni e dei loro **comitati di gestione**;
- organizzare un sistema di formazione per gli **insegnanti di villaggio**;
- se necessario, migliorare, aumentare o creare a nuovo infrastrutture e attrezzature scolastiche.

Con l'appoggio all'Ispezione Scolastica si intende:

- fornire un supporto metodologico e logistico per il monitoraggio e la supervisione delle scuole con particolare attenzione alle **associazioni dei genitori e degli insegnanti** a suo carico.

L'approccio è incentrato, quindi, sulla componente "**software**" del sistema scolastico, cioè sulla preparazione dei differenti attori al proprio ruolo. Riteniamo, infatti, che senza questo sia impossibile un miglioramento della scolarizzazione. Per ottimizzare le risorse ci sembra più importante **investire sugli uomini e sulle donne**, pur essendo consapevoli dell'importanza delle infrastrutture e delle attrezzature scolastiche. La sinergia esistente tra i differenti tipi di appoggio forniti traduce la strategia d'intervento: preparare meglio ognuno perché possa svolgere validamente **il proprio ruolo ed essere responsabilizzato** sul concetto di diritto all'istruzione e sulla sua effettivizzazione, al fine di conseguire un miglioramento complessivo dell'istruzione primaria.

Un altro nodo importante è costituito dalla forte implicazione del **Ministero dell'Educazione Nazionale** in tutte le attività e, quindi, dalla volontà di permettere alle autorità scolastiche di giocare quel ruolo che si è affievolito a causa delle vicissitudini politiche, economiche e sociali attraversate dal paese, come nel caso di RCA, e farsi garante delle responsabilità e doveri che conseguono la titolarità del diritto all'istruzione.

Dunque, ogni progetto mira all'utilizzo delle risorse già esistenti e in qualche modo alla riattivazione di queste, ridando entusiasmo agli attori locali e portandoli a raggiungere una buona soddisfazione per il proprio lavoro sentendosi i primi animatori dell'educazione e garanti del diritto all'istruzione nel loro paese. Infine, un'attenzione particolare è rivolta all'incremento della scolarizzazione delle bambine, che spesso raggiungono i più bassi tassi.

#### **2.4. La sensibilizzazione/animazione**

Questa costituisce una componente essenziale dei progetti d'istruzione primaria di COOPI. Attraverso vari strumenti (quali prese di contatto, riunioni, incontri, visite, spettacoli, feste) ci si rivolge ai soggetti beneficiari singolarmente presi o insieme al fine di promuovere la consapevolezza e la conoscenza del diritto all'istruzione, sviluppare, incoraggiare e valorizzare la responsabilizzazione e la partecipazione attiva degli individui, delle associazioni e della popolazione in generale alla risoluzione dei propri problemi.

La sensibilizzazione/animazione è un **percorso pedagogico responsabilizzante** che permette alle persone a cui si dirige di meglio dominare i loro problemi, prendere delle decisioni e agire in modo pienamente responsabile. Preposti all'attività di sensibilizzazione/animazione sono i cosiddetti **animatori** i quali intervengono nei villaggi dove già si manifesta la volontà di migliorare le cose, ma non ancora in modo chiaro e generalizzato. Spesso, infatti, è piccolo il gruppo di persone che ha visto chiaramente un problema con le sue cause e le sue conseguenze. Gli animatori, allora, daranno un appoggio fondamentalmente metodologico a questo gruppo perché venga coinvolto nella volontà di cambiamento il maggior numero di persone.

##### **a) Sensibilizzazione/animazione delle autorità locali**

Le autorità locali sono sempre informate e coinvolte nei progetti in vista della loro implicazione nella realizzazione di questi. L'esperienza ha mostrato che, quando le autorità locali e i partner tecnici statali non sono impregnati della filosofia e dell'approccio di un progetto, la loro implicazione nella realizzazione e nella **perennizzazione del progetto** è sempre problematica. Il concetto di diritto all'istruzione implica, al di là della vita del progetto, **una presa di responsabilità** da parte delle autorità locali loro derivanti dalle leggi nazionali e dai trattati internazionali ratificati dal loro paese per la concreta applicazione del diritto. Le autorità locali possono costituire addirittura un freno rispetto all'impegno dei responsabili delle organizzazioni di base. E' necessario, dunque, fornire loro consapevolezza rispetto al loro ruolo di promotori dell'educazione perché possano sensibilizzare a loro volta la popolazione. In particolare, i funzionari del Ministero dell'Educazione Nazionale dovranno essere in grado di svolgere un'attività di monitoraggio con funzioni di **controllo e di appoggio tecnico**, oltre che di sensibilizzazione.

##### **b) Sensibilizzazione/animazione delle persone risorsa**

L'animatore, al momento del suo passaggio nei villaggi per le formazioni dei comitati o le sensibilizzazioni, identifica delle persone risorsa. Egli potrà trovarle nei comitati dei genitori, tra le autorità locali, i responsabili di confessioni religiose o i genitori degli studenti, in funzione dell'interesse che questi manifestano per l'educazione scolastica, della loro partecipazione attiva e della loro attitudine a comunicare. Il contributo di tali persone è insostituibile perché, in quanto persone che appartengono all'ambiente e che vivono nelle stesse condizioni, possono essere **comprese meglio da un loro pari** che non da un animatore esterno.

### c) Sensibilizzazione/animazione delle **associazioni dei genitori**

E' necessario che le associazioni dei genitori siano funzionali e quindi giochino pienamente il loro ruolo nella promozione e nella gestione del diritto all'istruzione. I genitori, infatti, sono i primi animatori dell'educazione del loro paese, dal momento che lo Stato, per mancanza di risorse finanziarie, spesso non riesce a garantire il regolare e pieno funzionamento del sistema scolastico.

I **temi** solitamente affrontati sono:

- ***L'importanza della scuola***

Spesso la scuola viene sottovalutata dai genitori perché non appare più come un mezzo di promozione sociale come nel passato, quando chi frequentava la scuola facilmente diventava funzionario dello Stato, aveva garantito uno stipendio e raggiungeva un certo benessere economico. Oggi la scuola non garantisce più simili sbocchi professionali perché è cambiata la realtà. La sua nuova finalità è quella di dotare l'individuo di tutti gli strumenti necessari a gestire efficacemente la sua vita personale e familiare e ad affrontare le prossime sfide che verranno dalla società. Sensibilizzare le popolazioni sul valore prevalentemente formativo dell'istruzione diventa, perciò, fondamentale.

- ***L'importanza della scolarizzazione delle bambine***

La considerazione della donna, nei villaggi, è un freno alla scolarizzazione delle bambine: una donna che è stata a scuola è facilmente indipendente e prova anche a volte delle difficoltà a trovare marito. Inoltre le bambine in età scolare sono spesso tenute a casa per aiutare la mamma e per occuparsi dei bambini piccoli. Oggi si vorrebbe porre fine ad una simile discriminazione e l'alfabetizzazione delle bambine è il primo passo in tale senso.

- ***L'identificazione degli ostacoli alla scolarizzazione, con conseguente ricerca di soluzioni praticabili***

Non è facile immaginare come le dinamiche sociali interne al villaggio o le relazioni tra un villaggio e il vicino siano spesso condizionate dall'invidia reciproca e, in generale, da una superstizione tentacolare che rende diffidenti e sospettosi gli abitanti gli uni verso gli altri. Le responsabilità si palleggiano dal maestro ai genitori, dai genitori al capo villaggio e viceversa. E' necessario che si chiariscano i problemi, si scioglano le diffidenze e si collabori alla predisposizione delle migliori condizioni per il funzionamento scolastico.

- ***La coerenza nell'assunzione di responsabilità***

Ogni attore scolastico deve assumersi le sue responsabilità e i suoi compiti. In particolare i genitori degli scolari devono garantire il pagamento dei loro contributi per il maestro, comprare il materiale minimo indispensabile all'apprendimento, provvedere agli interventi di manutenzione della scuola nel villaggio, sorvegliare sull'operato dei membri eletti del comitato di gestione dell'APE (Associations Parents d'Elèves). Gli alunni sono tenuti a frequentare e gli insegnanti a svolgere il loro lavoro secondo le modalità pedagogiche apprese.

- ***La partecipazione comunitaria sotto tutte le sue forme***

La constatazione del fallimento dei grandi progetti di sviluppo nei decenni passati ha portato ad una riflessione su cosa sia e come si possa ottenere uno sviluppo vero e sostenibile. Ne è uscita l'immagine dello sviluppo come di un albero che deve crescere dalla radice alla cima e per questo è stato scelto in funzione delle condizioni e del clima locale. Lo sviluppo, cioè, deve essere lanciato nel contesto locale e non deve essere avviato soltanto dall'esterno e realizzato soltanto con mezzi esterni. Le popolazioni beneficiarie devono essere attrici del proprio sviluppo. Si è introdotta così la categoria di *autosviluppo* o di *sviluppo per l'autopromozione* basato sulla responsabilità delle persone e sul dinamismo delle comunità. L'autosviluppo o l'autopromozione significa essere responsabili del proprio sviluppo, a partire dalle realtà locali e in modo collettivo (tutti insieme).

Un progetto che preveda la partecipazione comunitaria comporta tre momenti essenziali a cui la comunità deve essere associata: l'elaborazione del progetto, la messa in opera del progetto, la valutazione del progetto.

- ***I diritti del bambino***

E' molto facile che in Africa l'infanzia non sia considerata come un'età in cui il diritto ha la sua ragion d'essere. Il diritto al gioco non è così importante e non si gioca se c'è bisogno dell'aiuto del bambino nei campi o in altre attività domestiche o lavorative. La scuola è secondaria rispetto alla crescita del bambino, soprattutto se per mandare il bambino a scuola servono soldi. E se il bambino frequenta la scuola, non sempre la famiglia gli riconosce il diritto di avere il tempo per lo studio, i materiali richiesti per l'apprendimento, dal quaderno, ai libri, alle penne. I bambini possono essere maltrattati anche duramente nella convinzione che una dura lezione può essere solo salutare per loro. Dunque, si tratta di rendere consapevoli le famiglie su concetti basilari di pedagogia infantile, sulle responsabilità dei genitori e sull'opportunità di dare ai bambini un'istruzione di base.

- ***La partecipazione della comunità del villaggio per l'eventuale costruzione dell'edificio scolastico e dell'abitazione del maestro***

Laddove gli animatori e il responsabile del progetto individuino l'opportunità di costruire un edificio scolastico con materiale duraturo e debitamente attrezzato per le attività didattiche, essendosi riscontrate le condizioni richieste per un simile intervento, la comunità è tenuta a dare il suo contributo in precise attività che vanno dalla raccolta e trasporto dei materiali per le fondamenta e le pareti della scuola alla costruzione dei canali di scorrimento dell'acqua piovana, di latrine e di una casa per il maestro / direttore della scuola, utilizzando materiali e tecniche almeno in parte tradizionali (all'innalzamento dell'edificio scolastico con tecniche moderne provvederanno sia una manodopera specializzata

proveniente dall'esterno del villaggio sia una manodopera non professionale costituita da uomini del villaggio della scuola).

- **Il diritto di scegliere i membri del comitato dei genitori, previa informazione sui compiti dell'associazione e del comitato dei genitori**

In Africa lo Stato spesso istituisce l'*associazione dei genitori degli alunni* per sopperire alle sue carenze d'intervento in campo educativo. Ad essa assegna il compito di:

- assicurare il buon funzionamento della scuola con un sostegno materiale e morale ( banchi, lavagne, libri, contributo economico al maestro...ma anche responsabilità dei genitori verso i figli, il maestro....)
- rispondere ai bisogni legati al lavoro degli insegnanti, soprattutto quelli volontari, scelti dai genitori che devono provvedere ad un loro contributo minimo.

Lo Statuto dell'associazione dei genitori prevede che venga eletto un comitato di gestione composto da un presidente, un segretario, un tesoriere con i relativi aggiunti, 2 contabili e un rappresentante dei maestri. Tale comitato deve eseguire le decisioni prese dai genitori in assemblea e a sua volta deve rendere loro annualmente conto del suo operato. Ora, nei villaggi capita che le associazioni e i comitati dei genitori esistano solo sulla carta oppure che i membri del comitato siano stati imposti dalle autorità locali, senza consultazione dei genitori. E' importante che i genitori conoscano i loro diritti e allo stesso tempo si impegnino per un funzionamento corretto dell'associazione e del comitato.

- **Il diritto/dovere di partecipare alle assemblee generali di inizio e di fine anno**

All'inizio dell'anno scolastico l'assemblea generale è convocata dal comitato di gestione uscente per due ragioni:

- elezioni del nuovo comitato
- elaborazione del programma di attività da perseguire durante l'anno.

Alla fine dell'anno scolastico l'assemblea generale è convocata dal comitato di gestione per due ragioni:

- presentazione del bilancio delle attività del comitato
- primo abbozzo degli orientamenti da assumere per l'anno scolastico successivo.

I genitori sono fortemente tenuti a partecipare a questi due momenti perché essi consentono loro di responsabilizzarsi attraverso gli strumenti della democrazia (libertà di parola in riunione, elezione dei rappresentanti, controllo della gestione finanziaria e amministrativa, diritto di revoca dei membri eletti), perché si parla e si riflette sull'educazione e perché, di conseguenza, si cerca di creare un legame tra l'educazione scolastica e l'educazione in famiglia, ciò che rappresenta la migliore forma possibile di educazione.

#### d) Sensibilizzazione/animazione dei **comitati di gestione** delle associazioni dei genitori

Per statuto i comitati di gestione delle associazioni dei genitori devono: riunirsi mensilmente per occuparsi dei problemi di volta in volta emergenti in ambito scolastico, convocare le assemblee generali di inizio e fine anno scolastico ed eventualmente assemblee straordinarie nel corso stesso dell'anno, redigere il bilancio amministrativo e finanziario, riscuotere le quote dei genitori per il maestro, pagare mensilmente il maestro, redigere ad ogni riunione un verbale, sensibilizzare i genitori recalcitranti a pagare la quota per il maestro o a contribuire alle attività comuni, intervenire presso il maestro per segnalare eventuali malcontenti dei genitori e provvedere a superare ogni forma di dissidio, incomprensione o scontro che possa nascere tra le varie figure preposte all'educazione. Il progetto deve prevedere momenti in cui i comitati vengano informati sui loro compiti e sensibilizzati ad operare motivatamente e con solerzia.

## 2.5. La formazione

La formazione occupa un posto importantissimo nello sviluppo di un progetto che sia volto all'**autopromozione**. Infatti, è necessaria l'acquisizione di nozioni, conoscenze e "**saper fare**" da parte delle varie figure sociali che assumono un ruolo preciso dentro la comunità per la realizzazione del suo sviluppo. In campo educativo è necessaria la formazione degli organismi e delle singole figure che concorrono, da punti di vista diversi, all'affermazione del successo educativo.

Come si sa, la formazione non è mai data una volta per tutte: singoli temi sono ripresi più volte a partire dai nuovi problemi che si sono incontrati nella pratica dell'esercizio educativo; nuovi temi si sono prepotentemente affacciati con il sopravvenire di nuove condizioni o contesti sociali ed economici e meritano di essere affrontati; nuove persone si sono sostituite ad altre con bisogni di formazione diversi, etc.

La formazione prevede tre momenti:

- l'identificazione del bisogno;
- la realizzazione della formazione;
- la verifica della formazione (i formatori controllano l'applicazione degli insegnamenti appresi da parte degli individui formati).

Essa si avvale di diversi strumenti che vanno da semplici riunioni e incontri della durata di una giornata a seminari che durano più giorni. Il momento di verifica è costituita da una o più di queste attività: assistere del formatore ad una lezione degli insegnanti o ad una riunione dei comitati di gestione dell'associazione dei genitori; dall'analisi dell'eventuale documentazione prodotta dai soggetti formati; dallo scambio di interviste o di visite sul luogo dove operano le persone formate.

#### a) Formazione delle **autorità locali**

I **temi** affrontati riguardano i seguenti obiettivi:

- informare i partecipanti per una migliore comprensione del progetto;
- suscitare la collaborazione delle autorità politico-amministrative locali e dei notabili nella realizzazione del progetto;
- persuadere le autorità a sensibilizzare le loro popolazioni per fare del progetto il "loro" progetto;
- fornire ai partecipanti delle nozioni e delle informazioni sull'auto-sviluppo e sensibilizzarle sulla necessità e sulla pratica della partecipazione comunitaria;
- informare le autorità sui testi ufficiali e le procedure di messa in pratica di questi testi in rapporto all'educazione scolastica.

#### b) Formazione delle **associazioni dei genitori** e dei loro **comitati di gestione**

Per le associazioni dei genitori lo scopo è di impregnare questi organi del loro ruolo al fine di responsabilizzare ogni membro al suo ruolo specifico e di dare degli orientamenti per il funzionamento del comitato.

Per i comitati di gestione lo scopo è di rendere i membri autonomi e capaci di prendersi le loro responsabilità per promuovere e assicurare l'avvenire della scuola del loro villaggio.

I principali **temi** delle formazioni rivolte alle associazioni dei genitori sono:

- l'importanza della scuola come quadro indispensabile all'educazione e alla formazione dei bambini oggi;
- l'organizzazione e l'orientamento dell'educazione di base nel Paese;
- l'importanza della partecipazione comunitaria nell'educazione scolastica dei bambini della comunità (pagamento dei contributi, partecipazione alle riunioni);
- ruolo dell'associazione dei genitori e ruolo di ogni membro del comitato di gestione;
- la scolarizzazione delle bambine;
- la partecipazione comunitaria.

I principali **temi** degli stage di formazione rivolti ai comitati di gestione mirano a sensibilizzare e iniziare i membri:

- alla conoscenza del ruolo di ciascuno di loro (presidente, segretario, tesoriere, commissario ai conti e gli aggiunti), della gestione amministrativa e finanziaria dell'associazione dei genitori e dei testi ufficiali che reggono l'insegnamento fondamentale primario nel Paese;
- alla pratica di una gestione trasparente e all'utilizzo di strumenti di gestione;
- all'organizzazione e alla condotta di riunioni e alla redazione dei resoconti di queste.

Si tratta di formazioni "residenziali" perché hanno luogo in ogni villaggio di intervento del progetto e durano da 2 a 4 giorni.

#### c) Formazione degli **insegnanti di villaggio**

Per migliorare la qualità dell'insegnamento, uno dei fattori importanti è il miglioramento del livello di formazione degli insegnanti di villaggio pagati dai genitori degli scolari. Un primo intervento si rende opportuno al momento del loro reclutamento. In effetti, in certi villaggi, non c'è nessun candidato di un livello che si potrebbe considerare "minimo" e spesso le associazioni dei genitori si rifiutano di reclutare degli insegnanti fuori dal loro villaggio. Dunque, si tratta di sensibilizzare a

più riprese le comunità per far capire **l'indispensabilità di una preparazione minimamente qualificata** da parte del maestro.

Poi si deve procedere all'identificazione dei bisogni nella formazione. Si organizzano dei test di livello per valutare le lacune degli insegnanti, in collaborazione con le autorità locali del settore educativo. Solitamente, si rileva che l'aspetto più urgente riguarda la pedagogia applicata. A questo punto si mette in atto un piano di formazione.

#### d) Formazione degli **animatori**

In un primo momento gli animatori ricevono una formazione rispetto al loro ruolo nel progetto.

I **temi** possono essere i seguenti:

- **Cos'è l'animazione in un Progetto volto all'auto-promozione**

La mobilitazione cosciente delle popolazioni non si fa mai dall'esterno, cioè non sono gli animatori che mobilitano la popolazione, essi *accompagnano* la comunità nel suo desiderio di far fronte ai problemi che incontra. Nel caso dell'educazione, l'animazione consisterà nel misurare le motivazioni profonde della gente a far qualcosa per migliorare l'educazione dei bambini, nell'accrescere questa motivazione in vista di una mobilitazione cosciente e duratura, nell'organizzare la gente a rendere dinamica la sua preventiva organizzazione. L'animazione, dunque, sarà una strategia per fare delle popolazioni dei veri co-realizzatori degli interventi, in una prospettiva di perennizzazione.

- **Le tappe dell'animazione**

Nel processo di animazione si devono rigorosamente seguire delle tappe che sinteticamente sono così definite:

- conoscenza dell'ambiente e identificazione dei problemi
- analisi dei problemi
- ricerca delle soluzioni
- presa di decisione
- organizzazione dell'azione
- esecuzione dell'azione
- valutazione.

- **Gli strumenti pedagogici dell'animazione**

L'osservazione di ciò che succede, la presa di contatto con le persone per conoscerle, gli incontri con i singoli, le associazioni, la gente, la partecipazione alle feste nei villaggi da quelle propriamente scolastiche a quelle di altro genere, la visita ai mercati, alle autorità: tutto contribuisce a rendere l'animatore in grado di meglio conformare i suoi interventi al miglioramento delle situazioni.

In particolare, nelle riunioni potrà adottare strumenti pedagogici calibrati sul livello di comprensione e capacità d'intervento dei partecipanti. Se, per esempio, ci si rivolge a un pubblico di analfabeti, sarà opportuno ricorrere alle immagini; se è difficile che intervengano alcune figure (per esempio le donne o i giovani) sarà opportuno prevedere dei momenti in cui i gruppi omogenei (solo giovani, solo donne, solo anziani...) discutono dapprima separatamente e poi espongono in riunione plenaria le loro idee. Un metodo pedagogico molto valido per certe situazioni è il GRAAP.

- **Il ruolo degli animatori nello sviluppo del progetto**

Gli animatori devono svolgere le seguenti prestazioni:

rispetto all'*obiettivo*: costruire / ristrutturare edifici scolastici e abitazioni dei maestri:

- analizzare come funzionano le varie scuole attraverso prese di contatto e riunioni con i maestri, i comitati di gestione delle associazioni dei genitori, le popolazioni;
- identificare dove è opportuno costruire un edificio scolastico o ristrutturarlo;
- sensibilizzare le popolazioni per la partecipazione dei lavori comunitari (raccolta del materiale per l'edificio o anche per la costruzione della casa del maestro).

Rispetto all'*obiettivo*: formare le associazioni dei genitori:

- organizzare e gestire delle riunioni con i membri dell'associazione dei genitori;
- organizzare e gestire dei corsi di formazione per tali associazioni;
- organizzare e gestire dei corsi di formazione per i comitati di gestione di tali associazioni;
- partecipare alle riunioni mensili dei comitati.

Rispetto all'*obiettivo*: formare i maestri:

- visitare periodicamente le scuole per accertarsi del loro buon funzionamento;
- raccogliere le eventuali richieste che vengano dai maestri o dai genitori;
- sensibilizzare l'associazione dei genitori perché venga accettata l'eventuale decisione da parte delle autorità scolastiche di sostituire i maestri poco seri o non preparati.

La formazione degli animatori, evidentemente, continua nel corso di realizzazione del progetto, soprattutto rispetto alle modalità di gestione delle riunioni, alla valutazione e alla rilevazione dei bisogni.

## 2.5. Il coordinamento

Settimanalmente, il responsabile COOPI si confronta con gli animatori per il bilancio delle attività svolte e la configurazione delle attività della settimana successiva.

Mensilmente, il responsabile COOPI si confronta con gli animatori e il responsabile del settore educativo, sempre per un bilancio delle attività svolte e la programmazione di nuove attività. In quest'occasione si sottopongono al responsabile del settore educativo locale problematiche di stretta competenza dello stesso.

Periodicamente si incontrano autorità, comitati dei genitori, maestri, animatori.

## 2.6. L'organizzazione/appoggio

La componente organizzazione ha la funzione di supportare ed appoggiare i vari soggetti beneficiari nella messa in opera degli insegnamenti ricevuti nelle sessioni di sensibilizzazione e formazione e nella realizzazione di alcune attività concrete, quali le costruzioni.

### a) Organizzazione/appoggio delle **Assemblee Generali**, all'inizio e alla fine dell'anno scolastico

Le assemblee di inizio anno scolastico hanno lo scopo di definire gli impegni dei genitori verso i maestri e verso i figli; in particolare, si stabilisce la quota di iscrizione e la quota mensile che i genitori devono versare al maestro e il maestro ricorda l'importanza della regolarità di frequenza dell'alunno e dell'acquisizione di un minimo di materiale scolastico. Eventualmente, si organizza il lavoro dei genitori per alcuni interventi di miglioramento della struttura scolastica o di equipaggiamento delle aule.

Le assemblee di fine anno scolastico hanno lo scopo di fare un bilancio delle attività dell'anno trascorso, tanto in rapporto al funzionamento del comitato che in rapporto alla partecipazione comunitaria e al funzionamento della scuola in generale, e di permettere un incontro tra i genitori e i maestri. Queste permettono ugualmente di trarre degli insegnamenti per l'anno seguente. L'assemblea generale o di bilancio si tiene lo stesso giorno della proclamazione dei risultati scolastici, quando cioè tutta la comunità del villaggio è presente.

L'organizzazione /appoggio di queste assemblee consiste nella presenza dell'animatore durante le 2 assemblee e negli eventuali suoi interventi per alcune precisazioni che si rendano necessarie o per ulteriori forme di sensibilizzazione dei partecipanti.

### b) Organizzazione/appoggio dei **comitati di gestione** delle associazioni dei genitori

Gli animatori organizzano delle riunioni con il comitato per verificare i risultati della formazione come la tenuta degli strumenti di gestione, la programmazione delle riunioni, la collaborazione all'interno del comitato e tra il comitato e gli insegnanti, la partecipazione alla realizzazione dei lavori comunitari per la scuola e il pagamento regolare dei contributi e dei maestri.

Al momento in cui i membri del comitato preparano gli interventi per le assemblee di inizio e fine anno scolastico, l'animatore in un primo momento aiuterà alla stesura degli stessi, in un secondo momento si limiterà semplicemente ad una loro eventuale rielaborazione.

### c) Organizzazione/appoggio degli **insegnanti di villaggio**

Questi vengono supportati nella messa in pratica degli insegnamenti ricevuti nei corsi di formazione. Le autorità locali che operano nel settore educativo sono tenute a verificare l'apprendimento e l'applicazione delle metodologie d'insegnamento da parte dei maestri che hanno ricevuto una formazione. Solitamente ricorrono a visite improvvisate alle scuole dove gli insegnanti lavorano, assistendo a qualche loro lezione, controllando gli strumenti di lavoro (registri, appunti di

lezioni...) e interpellando gli alunni. In questi spostamenti delle autorità sul terreno, gli animatori e i responsabili del progetto possono anch'essi intervenire per meglio dominare le difficoltà degli insegnanti e prevedere con le autorità scolastiche nuovi bisogni in tema di formazione.

d) **Organizzazione/appoggio degli animatori**

Anche gli animatori, una volta ricevuta una formazione determinata, vengono seguiti sul terreno da parte del formatore al fine di verificare l'applicazione degli insegnamenti del corso. Il formatore si avvale di questo tipo di intervento per confrontarsi poi con gli animatori sulla valutazione dei risultati della formazione ed eventualmente per prevedere nuovi bisogni in tema di formazione.

e) **Organizzazione/appoggio delle popolazioni.**

Poco prima e durante l'attività di raccolta dei materiali (sabbia e pietre) e successivamente nella fase di costruzione dell'abitazione del maestro, gli animatori incoraggiano la mobilitazione sociale e l'organizzazione collettiva del lavoro attraverso:

- l'informazione sul tipo di costruzione, sulla quantità e la qualità dei materiali;
- l'appoggio nelle scelte dei luoghi di raccolta in funzione della distanza, della facilità di accesso per i camion e della disponibilità dei materiali.
- la definizione di un calendario di giornate di lavoro solitamente suddivise per quartiere;
- la presenza dell'animatore durante alcune giornate di lavoro per eventuali apporti migliorativi all'organizzazione stessa del lavoro.

